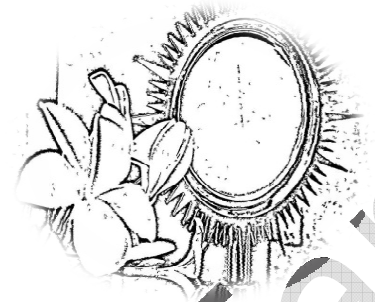


ADORAZIONE EUCARISTICA



Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri...

Benedetto XVI

*Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.*

Il redattore iniziale è il profeta Isaia. Egli descrive per filo e per segno il programma da seguire. Poi è arrivato Gesù e lo ha sposato in pieno. O, meglio, lo ha preso fino all'ultima parola qui citata. Il profeta Isaia infatti prosegue parlando anche di un giorno di vendetta di Dio.

Ma a Gesù quella parte non convinceva particolarmente. Lui si sentiva piuttosto affascinato dall'idea di annunci di speranza, gesti di tenerezza, parole di liberazione, azioni di promozione e integrazione.

*«Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete,
colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il
laccio del sandalo».*

Canto d'esposizione

VIENI, SIGNORE, VIENI
Vieni, Signore, vieni!
Vieni, Signore, vieni!
Maranatha!

Hai detto che vieni che sei alla porta:
ritorna a bussare verremo ad aprire.
Fa presto, Signore, fa presto a venire!

Promesse e parole ci muoiono in cuore:
se vieni a salvarci torniamo a sperare.
Fa presto, Signore, fa presto a venire!

La terra è sconvolta da guerre e da morte,
la vita è sommersa nel pianto e nel sangue.
Fa presto Signore, fa presto a venire!

La notte è profonda il lume alla fine,
il tempo è passato l'attesa infinita.
Fa presto Signore, fa presto a venire.

Dopo l'Esposizione del SS. Sacramento resto per qualche minuto in ginocchio, con lo sguardo rivolto a Gesù. Poi, seduto, leggo il brano seguente, per dispormi all'adorazione.

Il programma inizia dunque con un battesimo speciale, operato per introdurre nello stile dello Spirito Santo. Quello stesso che era stabilmente posizionato su Gesù stesso. Uno stile di misericordia e benevolenza.

Se ti piace lo stile di Gesù, non puoi restare ad ammirarlo da lontano. Non puoi accontentarti di dibattere coi suoi avversari. Devi stare in prima linea con lui. Accanto ai fragili.

Canto

VOGLIO ADORARE TE

*Voglio adorare te Voglio adorare te
Voglio adorare te Signor solo te
Voglio adorare te Voglio adorare te
Voglio adorare te Signor solo te*

Nella gioia e nel dolore nell'affanno della vita
Quando sono senza forze adoro te
Nella pace e nell'angoscia nella prova della croce
Quando ho sete del tuo amore adoro te Signore

*Voglio adorare te Voglio adorare te
Voglio adorare te Signor solo te
Voglio adorare te Voglio adorare te
Voglio adorare te Signor solo te*

Nel coraggio e nel timore nel tormento del peccato
Quando il cuore mio vacilla adoro te
Nella fede e nella grazia nello zelo per il regno
Quando esulto nel tuo nome adoro te Signore

Adorazione silenziosa

LA PREGHIERA GUIDATA DALLA PAROLA

Canto

Ascolterò la tua parola, nel profondo del mio cuore io l'ascolterò,
e nel buio della notte la parola come luce risplenderà.

Ascoltiamo dal Vangelo secondo Giovanni

1, 6-8.19-28

Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».

Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?».

«No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non

sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore

Canto

Mediterò la tua parola nel silenzio della mente, la mediterò,
nel deserto delle voci la parola dell'amore risuonerà.

Custodirò la tua parola per la sete dei miei giorni, la custodirò,
nello scorrere del tempo la parola dell'eterno non passerà.

RIFLESSIONE | *padre Ermes Ronchi*

QUESTO MONDO NE PORTA UN ALTRO NEL GREMBO

Inizio del Vangelo di Gesù. Sembra quasi un'annotazione pratica, un semplice titolo esterno al racconto. Ma leggiamo meglio: inizio di Vangelo, di una bella, lieta, gioiosa notizia. Ciò che fa cominciare e ricominciare a vivere e a progettare è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, una speranza intravista.

Inizio del Vangelo che è Gesù. La bella notizia è una persona, un Dio che fiorisce sulla nostra terra: «Il tuo nome è: Colui-che fiorisce-sotto-il-sole» (D.M. Turolto). Ma fioriscono lungo i nostri giorni anche altri vangeli, pur se piccoli; altre buone notizie fanno ripartire la vita: la bontà delle creature, chi mi vive accanto, i sogni condivisi, la bellezza seminata nel mondo, «la tenerezza che trova misteri dove gli altri vedono problemi» (L. Candiani). E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che lava via le ombre dagli angoli oscuri del cuore. Viene dopo di me uno più forte di me. Gesù è forte, non perché «onnipotente» ma perché «onni-amante»; forte al punto di dare la propria vita; più forte perché è l'unico che parla al cuore. E chiama tutti a essere «più forti», come lo sono i profeti, a essere voce che grida, essere gente che esprime, con passione, la propria duplice passione per Cristo e per l'uomo, inscindibilmente. La passione rende forte la vita.

Giovanni non dice: verrà un giorno, o sta per venire tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, ancora adesso, Dio viene. Anche se non lo vedi e non ti accorgi di lui, Dio è in cammino. L'infinito è all'angolo di ogni strada. C'è chi sa vedere i cieli riflessi in una goccia di rugiada, Giovanni sa vedere il cammino di Dio, pastore di costellazioni, nella polvere delle nostre strade. E ci scuote, ci apre gli occhi, insinua in noi il sospetto che qualcosa di determinante stia accadendo, qualcosa di vitale, e rischiamo di perderlo: Dio che si incarna, che instancabilmente si fa lievito e sale e luce di questa nostra terra. Il Vangelo ci insegna a leggere la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi: questo mondo porta un altro mondo nel grembo. La presenza del Signore non si è dissolta. Anzi, il mondo è più vicino a Dio oggi di ieri. Lo attestano mille segni: la coscienza crescente dei diritti dell'uomo, il movimento epocale del femminile, il rispetto e la cura per i disabili, l'amore per madre terra... La buona notizia è che la nostra storia è gravida di futuro buono per il mondo, gravida di luce, e Dio è sempre più vicino, vicino come il respiro, vicino come il cuore. Tu sei qui, e io accarezzo la vita perché profuma di Te.

Adorazione silenziosa

Canto

TU SEI L'AVVENTO

Tu sei l'Avvento in cuore al mondo
vieni Signore, in ogni tempo.
Seme nascosto in ogni cosa
che nel profondo vive l'attesa.
Voce ardente in bocca ai profeti
lungo il cammino dei nostri padri. Vieni,
Signore.

Tu sei l'Avvento della salvezza
vieni a portare giorni di grazia,
alle promesse dai compimento,
mostri il tuo volto buono e santo.
Tu le ferite vieni a guarire,
ogni dolore a consolare. Vieni, Signore.

Tu sei l'Avvento, Dio dell'amore
vieni tra noi a riconciliare,
doni la forza dell'Alleanza
e nella pace la tua presenza.
Come lo sposo stai per venire,
la nostra vita a rallegrare. Vieni, Signore.

Tu sei l'Avvento dell'infinito
vieni a far luce al nostro passato,
oltre il futuro sull'orizzonte
apri all'immenso il nostro presente.
Di un nuovo cielo sei trasparenza
offri alla terra nuova speranza. Vieni, Signore.
!

E, non serve partire per paesi lontani. I fragili sono accanto a te. Fragile sei anche tu. La difesa, l'inclusione, la solidarietà, la giustizia, la tenerezza, la fiducia in Dio sono le modalità migliori per far progredire lo schieramento di Gesù. Che è quello della vita vera e piena.

PER ESSERE CONCRETI

Che ne diresti di fare un elenco concreto dei beneficiari del tuo intervento salvifico?

- ❖ A quale misero annuncerai cose liete?
- ❖ Quali cuori spezzati fascerai?
- ❖ Quali schiavitù combatterai?
- ❖ Come sogni un anno di grazia del Signore?

Ma non pensare di fare tutto da te, sai? Infatti:

Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Canto finale

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

*Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
egli viene non tarderà,
egli viene, ci salverà.*

Egli viene il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

Egli viene vegliamo in attesa
ricordando la sua parola.
Rivestiamo la forza di Dio

per resistere al male.

Egli viene andiamogli incontro
ritornando su retti sentieri.
Mostrerà la sua misericordia,
ci darà la sua grazia.

Egli viene: è il Dio fedele
che ci chiama alla sua comunione.
Il Signore sarà il nostro bene,
noi la terra feconda.